

N A P O L E O N E

I suoi destini: le isole ed Hudson Lowe

di Giacomo Roster

La vita di ogni uomo è regolata da dei canoni fissi e ricorrenti e anche Napoleone non si sottrasse a questa legge.

Nella sua vita, infatti, si ritrovano due motivi dominati che sempre l'accompagnarono: le isole e la figura di Hudson Lowe.

Si sa che Napoleone nacque il 15 agosto 1769 ad Ajaccio in Corsica, un'isola che lui ha amato sopra ogni cosa.

Andò in Francia e dopo alcuni anni di Collegio Militare, prima a Brienne e poi a Parigi, fu nominato Luogotenente in Seconda.

Ma in tutto questo periodo aveva avuto sempre grande nostalgia per la sua isola e chiese ed ottenne più volte licenze per tornarvi e non perse occasione per partecipare alla vita politica ed alle elezioni militari che qui si svolgevano.

Nel febbraio 1793, col grado di Capitano, fu presente alla conquista della Maddalena, altra isola, che doveva servire di base per l'occupazione della Sardegna, ancora un'isola; ma l'impresa, per motivi diversi, non si realizzò.

Nel 1794 la Corsica si costituì in Regno sotto la sovranità di Re Giorgio III d'Inghilterra.

Napoleone per la sua isola sognava ben altro, tanto è vero che nel marzo 1795 avrebbe dovuto prender parte a un colpo di mano per impadronirsi della Corsica, ma purtroppo il colpo fallì.

Il 10 giugno 1798 egli occupò l'isola di Malta e la restituì nel 1802, con la pace di Miens, all'Inghilterra, con l'impegno preciso che fosse riconsegnata ai Cavalieri di Malta.

Poiché l'Inghilterra non mantenne i patti, Napoleone concentrò nell'Hannover un gran numero di truppe con l'ambizioso intento di invadere l'isole Britanniche.

Anche questo progetto non poté realizzarsi perché l'Ammiraglio Nelson nella battaglia di Abukir (1 agosto 1798) e successivamente in quella di Trafalgar (21 ottobre 1805) aveva progressivamente distrutto quasi del tutto la Flotta francese.

Nel marzo 1801, quando Napoleone era già al potere, fu annessa alla Francia l'isola d'Elba ed egli non avrebbe mai immaginato allora che sarebbe diventata un giorno il suo dorato regno.

Nel frattempo apparve sulla scena napoleonica una ambigua figura: Hudson Lowe, suo contemporaneo. Era infatti nato a Galway il 28 luglio del 1769.

Lo si trova nel 1794 all'assedio di Bastia e di Calvi e poi di guarnigione, come capitano, ad Ajaccio.

Nel 1802 è in Egitto a capo di disertori corsi a combattere contro i Francesi rimasti.



Sir Hudson LOWE

Ancora a capo di disertori corsi, tenne presidio in Capri dal 1806 al 1808, finché i Francesi non riacquitarono l'isola.

Nel 1813-14 partecipò alle operazioni in Germania ed in Francia contro Napoleone, sempre a capo di disertori, questa volta tedeschi della Grande Armata.

Nell'aprile 1816 assunse la carica di Governatore dell'isola di S. Elena.

Napoleone, dopo la sua abdicazione in seguito alla sconfitta riportata nella disastrosa Campagna di Russia, l'11 aprile 1814 sottoscrisse un trattato che assegnava a lui la sovranità sull'isola d'Elba e vi approdò il 20 dello stesso mese accolto benevolmente dalle Autorità e da quasi tutta la popolazione.

Nei dieci mesi della sua permanenza, riorganizzò l'Amministrazione e fece fare molti lavori per sviluppare l'economia dell'isola.

Sembrava proprio che avesse trovato la sua definitiva sistemazione, con piena soddisfazione sua e della popolazione che sempre più l'amava.

Però il Congresso di Vienna aveva progettato per lui ben altra sorte e questo venne all'orecchio di Napoleone stesso, il quale decise di attuare la fuga e suo malgrado, tentare la riconquista della Francia.

Così il 26 febbraio 1815 sbarcò in Francia accolto in ogni parte da unanime consenso.

Giocò in tal modo la sua ultima carta, ma fu sconfitto a Waterloo dal Generale Wellington.



NAPOLEONE I SUOI DESTINI: LE ISOLE DI HUDSON LOWE

Dopo la sconfitta, Napoleone, rassegnato, abbandonò il campo di battaglia e dopo una breve sosta a Parigi, si recò col suo seguito a la Rochelle.

Da qui, ancora libero e padrone dei suoi movimenti, visitò più volte la vicina isola di Aix ed ivi fu acclamato calorosamente dalla folla.

Questo fu per lui un momento magico e avrebbe avuto forse l'occasione di far perdere le sue tracce, ma lo commosse l'accoglienza entusiasta della popolazione in quell'isola, perse del tempo prezioso ed anche in questo frangente, il suo destino si decise su di un'isola.

Infatti, un luogotenente della Marina Francese che comandava un mercantile svedese, aveva offerto a Napoleone la possibilità di portarlo, ben nascosto, negli Stati Uniti, in cambio di una piccola somma per risarcire l'armatore.

Ma Napoleone ritenne più opportuno non accettare l'offerta perchè non erano ancora pronti i salvacondotti che lui si illudeva di ottenere dagli Inglesi.

Intanto i Lords dell'Ammiragliato avevano dato segrete disposizioni affinché venissero intercettate e meticolosamente perquisite tutte le navi alleate alla fonda al largo della Rochelle per impedire qualsiasi tentativo di fuga da parte di Napoleone e avevano dato altresì l'ordine di farlo prigioniero e di portarlo al più vicino porto inglese.

Dopo trattative avvenute a bordo del Bellerofonte fra gli Ufficiali al seguito di Napoleone e l'Ammiraglio Keith, Comandante della Flotta inglese nell'Atlantico, Napoleone decise di inviare al Principe Reggente, tramite il Gen. Gourgaut, una lettera con la richiesta di protezione da parte del Governo inglese. Dopo questo, la mattina del 15 luglio con il brik francese "Lo Sparviero", salì a bordo del Bellerofonte, accolto con tutti gli onori dal Comandante Maitland e da tutti gli Ufficiali.

Il 22 luglio il Bellerofonte partì alla volta dell'Inghilterra ed il mattino del 23 i Francesi videro l'isola di Ouessant e a notte furono in vista delle coste inglesi.

Al mattino del 24 luglio, il Bellerofonte gettò l'ancora nella rada di Torbay, baia della Manica nella Contea di Devon.

Napoleone, scorto dagli inglesi, fu fatto segno a manifestazioni di amicizia da tutti gli abitanti, venuti sotto la nave con ogni sorta d'imbarcazione.

Il Gen. Gourgaut, che come si è visto, era stato inviato da Napoleone con una lettera per il Reggente, fu obbligato a tornare indietro senza poter compiere tale missione, anzi gli fu impedita qualsiasi comunicazione con la terra ferma.

Questo fu per i Francesi il primo segno delle future avversità.



—Dev'essersi messo in testa che, essendo lui quello che porta il giornale a casa, ha il diritto di leggerlo per primo!

Il Bellerofonte si diresse il 26 luglio a Plymouth e qui fu rifiutata ufficialmente a Napoleone l'ospitalità da lui richiesta e non poté mettere piede sulle tanto considerate Isole Britanniche.

Il 7 agosto 1815 fu trasferito sul Northumberland col quale iniziò come prigioniero il viaggio verso l'isola di S. Elena, ove giunse con il seguito il 15 ottobre e vi sbarcò il giorno dopo ed ivi morì, dopo sei anni di prigionia, il 5 maggio 1821.

A S. Elena dovette subire l'implacabile persecuzione di Hudson Lowe che si comportò con lui da spietato aguzzino.

Gli inglesi considerarono Napoleone loro prigioniero fino al 1840, tanto è vero che anche dopo morto, una sentinella era permanentemente di guardia dinanzi alla sua tomba.

La libertà gli fu concessa solo quando le sue spoglie furono riesumate per essere trionfalmente riportate a Parigi ove giunsero il 15 dicembre 1840.

La storia però fece giustizia dei nostri personaggi.

Infatti Napoleone fu ricordato ai posteri come un genio fuori del comune e alla sua memoria furono tributate onoranze.

Per Hudson Lowe Napoleone aveva profetizzato un avvenire di disonore e di obbrobrio e che sarebbe stato ricordato dalla Storia come suo implacabile aguzzino e carceriere.

Ciò avvenne puntualmente. Infatti lo stesso Governo Inglese lo considerò meno che niente e, malgrado le sue proteste, lo abbandonò nella solitudine e nell'indigenza più assolute.

Ignorato da tutti, morì miseramente il 10 gennaio 1844.

**LEGGETE E
DIFFONDETE
LO SCOGLIO**